ISTITUTO COMPRENSIVO CHIERI I
PIAZZA PELLICO, 6- 10023 CHIERI
Tel. 0119472218 -
TOIC8AV005@pec.istruzione.it – TOIC8AV005@istruzione.it
c.f.90029510014

Circ. Alunni n. 091
Chieri, 20 marzo 2021

Ai Genitori degli alunni

I.C CHIERI I

E p.c Ai Docenti

Oggetto: Chiarimenti "deroghe" alla sospensione attività didattica in presenza.

"Gentili genitori,

In seguito alla circolazione di notizie e voci, parziali o inesatte, che rischiano di creare confusione e ulteriore disagio tra famiglie che devono già affrontare difficoltà non trascurabili, questa Dirigenza ritiene opportuno fornire alcuni chiarimenti circa le scelte della scuola e il fondamento giuridico delle cosiddette "deroghe" alla sospensione dell'attività didattica in presenza. Poiché è quest'ultimo a determinare le prime, parto dall'esplicazione di esso.

I principali punti di riferimento normativi al momento sono: il DPCM del 2 marzo, l'ordinanza regionale n.33 del 5 marzo 2021, in entrambi i quali viene disposto che uniche e possibili (non automatiche) eccezioni alla sospensione dell'attività didattica in presenza sono costituite dalle attività laboratoriali previsti dagli ordinamenti didattici di appartenenza e dalla frequenza delle allieve e degli allievi BES (categoria nella quale rientrano allieve e allievi disabili, allieve e allievi con Disturbi Specifici di Apprendimento, allieve e allievi con svantaggio socio-culturale riconosciuti come tali dal Consiglio di Classe), e l'ordinanza del Ministero della Salute del 15 marzo 2021 in seguito alla quale l'intero Piemonte è passato alla condizione di "zona rossa".

Tali provvedimenti costituiscono la "cornice" legislativa, che privilegia chiaramente la tutela della salute pubblica, in cui si inserisce la nota esplicativa del Miur n.662 del 12 marzo 2021, la quale dunque si colloca, nella gerarchia della normativa, al gradino più basso. Tale nota, all'ultimo capoverso, e anche questo è significativo, interpretando il DPCM, recita che le Istituzioni Scolastiche, "al fine di rendere effettivo il principio di inclusione, **valuteranno** di coinvolgere nelle attività in presenza anche altri alunni appartenenti alla stessa sezione o gruppo classe – secondo metodi e strumenti autonomamente stabiliti e che ne consentano la completa rotazione in un tempo definito – con i quali gli studenti BES possano continuare a sperimentare l'adeguata relazione nel gruppo dei pari".

È importante notare, al fine di un'adeguata comprensione dello spirito della norma, che al capoverso precedente viene riportata una prescrizione che va nel senso del tutto opposto a quella seguente. Essa, infatti, recita: "la condizione dell'alunno con bisogni educativi speciali non comporta come automatismo la necessità di una didattica in presenza, potendo talora essere del tutto compatibile con forme di didattica digitale integrata". Ciò chiarisce, senza ombra di dubbio, come non solo la possibilità eccezionale di frequenza non sia un "diritto" degli allievi non BES e come quest'ultima possa essere concessa solo se ritenuta funzionale al proseguimento del processo di inclusione delle allieve e degli allievi BES, ma che, addirittura, anche la frequenza da parte di questi ultimi, se non considerata necessaria al proseguimento del loro processo di inclusione, potrebbe non essere concessa.

Insomma: non sussiste un "diritto" alla rotazione in presenza delle allieve e degli allievi non BES, ma, semmai, un "diritto" degli allievi BES a proseguire il loro processo di inclusione. Se, perché quest'ultimo continui con la massima efficacia possibile, dovesse essere indispensabile la frequenza di altri compagni di classe, allora verrà effettuata la rotazione degli altri compagni disponibili, altrimenti no.

Il nostro Istituto ha circa mille allievi. A frequentare in presenza, al momento, sono circa 165, vale a dire il 16,5%. Una percentuale già molto elevata, raggiunta esclusivamente con la frequenza di allieve e allievi BES. In media, ogni classe ha circa 4/5 frequentanti. Il "piccolo gruppo" che consente l'inclusione è dunque già quasi ovunque presente, senza bisogno di rotazione. Sono meno delle dita di una mano le classi in condizioni diverse. Per quest'ultime sono i CdC a proporre al D.S., eventualmente, se necessaria, una rotazione o un'altra soluzione, al fine della tutela dell'inclusione dell'allieva o dell'allievo BES. Si precisa che non tutte le condizioni delle allieve e degli allievi BES rendono consigliabile una rotazione. Si tratta, davvero, di valutare caso per caso. Qualora si decida, per questa o quella classe, per una rotazione, le famiglie saranno prontamente avvertite.

Mi scuso per la lunghezza della circolare, ma la complessità della normativa e la delicatezza del problema, nonché la presa d'atto di percezioni un po' distorte della questione, che rischiano di generare incomprensioni e tensioni in famiglie comprensibilmente già provate, mi hanno spinto a tentare, nella misura del possibile, di chiarire la situazione. La scuola, e in particolare questa Dirigenza, è obbligata a scelte difficili, che contemperino le esigenze formative delle alunne e degli alunni con la necessità di non vanificare l'efficacia delle misure di prevenzione e di protezione a cui, con sacrificio, sono sottoposti i non frequentanti e tutte e tutti noi. Non abbiamo la presunzione di sostenere che siano le migliori possibili. Possiamo però garantirvi che non sono state prese a cuor leggero, ma con la massima ponderazione di cui siamo capaci, e che verranno sottoposte a continua verifica.

Con la speranza di tornare al più presto ad accogliere a scuola tutte le vostre figlie e tutti i vostri figli vi invio i miei

Cordiali saluti

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof. Portale Dario)
Firma autografa sostituita a mezzo
Stampa ai sensi art. 3 c. 2 del D.Lgs 39/93